

Anno V - n. 5

**Maggio 2011**



# **Camminiamo Insieme**

**Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento**

## SOMMARIO

---

- 3 Riprendere il largo**
- 4 Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male**
- 6 Ritorna il Festival dell'Economia**
- 8 Un bene essenziale, un dono che serve**
- 10 ACLI trentine oggi**
- 12 L'archivio dell'Azione cattolica trentina**
- 14 La famiglia nazionale di Ac**
- 15 72 h senza compromessi!**
- 16 C'è di più... anche in estate!**
- 17 A Lourdes**
- 18 Cittadini anche in biblioteca**
- 19 Agenda di Ac**

L'assistente diocesano don Giulio Viviani è presente in sede Ac: lunedì e venerdì mattina (dalle 9 alle 12) giovedì pomeriggio (dalle 15 alle 18).

Si comunica che, con la conclusione del contratto a termine di Nadia Baroni, gli orari di apertura dell'ufficio di segreteria diocesana subiranno delle modifiche. In attesa di definire i nuovi orari, restano attivi sia la segreteria telefonica (0461/260985) sia l'indirizzo mail [segreteria@azionecattolica.trento.it](mailto:segreteria@azionecattolica.trento.it). La Presidente diocesana Fabiola è reperibile al 320/2669850.

Chiusura in redazione  
18 maggio 2011



La carta utilizzata per questo prodotto è stampata da Publitalia Arti Grafiche

## Riprendere il largo

Con l'Assemblea nazionale si conclude il percorso assembleare che ha coinvolto l'intera associazione, dalle più piccole realtà parrocchiali all'articolazione nazionale che le rac-

*"Il momento assembleare è parte integrante dei ritmi di vita e di crescita dell'associazione. Esso è la garanzia dell'esercizio della corresponsabilità come presa in carico della vita associativa da parte di tutti."*

*(dal Documento assembleare della XIV Assemblea nazionale).*

colle tutte attraverso le strutture diocesane. Un lungo cammino che non vuole concludersi con una semplice elaborazione di programmi per il prossimo triennio, ma che ha saputo incontrare, ascoltare e verificare lo stato di "salute" di un'associazione che con i suoi 144 anni di vita (compiuti il 2 maggio 1867) continua a credere nel valore della persona, della sua umanità e della sua piena realizzazione in Cristo Risorto. Siamo parte anche noi di questa elaborazione di pensiero: il cammino assembleare non è "rituale" democratico, è vera esperienza di democrazia dove l'apporto e la sensibilità di ognuno converge in una sintesi condivisa, non per il prestigio del singolo, ma per il bene comune di tutti, di Ac, della Chiesa e della società italiana.

Nel tempo trascorso dalla nostra Assemblea diocesana e dalla mia successiva nomina da parte del nostro Arcivescovo come presidente per il secondo mandato, con la Presidenza ci siamo già messi al lavoro per concretizzare quanto di buono e di bello il cammino di questi anni ci ha già dato, e che attende ora il tempo della fioritura, con trepidazione e speranza.

Non è stato scontato da parte mia rinnovare questa disponibilità: è stata necessaria una verifica personale per quanto questo impegno comporta. Ma come in altre occasioni della mia vita, mi sono ritrovata a prendere nuovamente il largo, nella consapevolezza che dentro il disegno della vita di ognuno in certi momenti è richiesto un surplus che poi troverà il suo senso e il suo compimento nella gioia di essere stato vissuto.

Nell'iniziare questo secondo mandato, è doveroso ricordare a me stessa e ad ognuno di noi, non certo come monito apocalittico, ma con la serenità di chi agisce non per se stesso ma per il bene dell'associazione, che al termine di questo triennio, come previsto dallo Statuto, non potrà esserci un terzo mandato.

Che questo tempo che ci viene donato sia sempre più tempo di Grazia, che sia il Signore a guidare il nostro camminare insieme suscitando in noi i passi necessari per la ricerca del bene per l'Ac ed il suo servizio alla Chiesa diocesana.

Fabiola

## Il Padre nostro

## Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male

«E non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male» (Mt 6, 13), così finalmente si esprime la nuova traduzione italiana del *Padre nostro*. Eravamo, infatti, spesso tentati di cambiare l'espressione "non ci indurre in tentazione", quasi che Dio giocasse a rimpiattino con noi, sospesi tra bene e male.

Con le due ultime richieste della preghiera del Signore, strettamente correlate tra loro, dopo il pane e il perdono, si chiede la liberazione piena: vincere, superare la tentazione, essere liberi dal male, dal peccato per non soccombere alla grande tentazione ed essere strappati dal male, dal Maligno che la causa.

Sono sempre domande al plurale: tutti siamo in pericolo, esposti al male e alla tentazione. «Dio non tenta nessuno», ci ricorda l'apostolo Giacomo (1, 13) e nel Vangelo appare chiaro che la tentazione viene dal diavolo (Mt 4, 1). Gesù stesso ne ha fatto esperienza (Lc 4, 1-13) nella sua vita e ha vinto. Egli è stato tentato fin sulla croce (Mt 27, 46); è stato tentato persino da Pietro (Mc 8, 33). Il male c'è, è in atto: ne è prova la vita stessa di Gesù e le sue parole esplicite (ad es. Lc 11, 14-26 e 10, 17-20). Quanto grande e terribile è il male che ci è sempre accanto...

### Non abbandonarci alla tentazione

La tentazione o prova è vista come uno spazio nel quale si teme di dover entrare: "Liberaci, salvaci, Signore, da questa fornace ardente"! Ma lo sappiamo bene che la prova e il male

fanno parte della vita! Dio sa che fin dall'inizio (Gn 3) siamo esposti al male, al Maligno che fa il suo sporco mestiere: allontanarci da Dio! Si intende, cioè, il grande "No" detto a Dio, l'apostasia, il perdere la fede in Gesù Cristo. La tentazione di sempre, che è quella di dimenticarci di Dio, di voler far senza di lui, di sostituirlo, di crederci guariti dal male... senza bisogno di un Salvatore, di un Redentore. Occorre invece invocare sempre il dono della vera libertà dei figli di Dio.

Nella sua preghiera Gesù rivela che ben conosce il mistero del male e la dolorosa e oscura situazione della vita dell'uomo, così fragile in questo mondo. Infatti, non finisce in gloria il *Padre nostro*, ma con il grido di chi ha fiducia in Dio. Antiche tradizioni terminano con l'acclamazione: "Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli"; ancor oggi essa è usata normalmente da tanti cristiani. Gesù stesso nell'ora suprema ci ha dato l'esempio e l'ammonimento per superare e vincere la tentazione: «Vegliate e pregate per non entrare in tentazione» (Mc 14, 38). Egli nell'ultima cena, riprende questa preghiera, quando chiede al Padre suo e nostro: «Non prego che tu li tolga dal

mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno» (Gv 17, 15). Siamo come inquinati dal male, ma Gesù, che lo sa, prega per noi (Lc 22, 31-32).

Ogni giorno noi facciamo esperienza di un forza misteriosa che ci spinge a dimenticarci di Dio e ad affermare noi stessi con ogni mezzo. Che cosa è il male (e il bene)? Chi può liberarcene? Chi ci può aiutare?

Fin dalle prime righe, la Sacra Scrittura rileva che tutto quello che è creato da Dio è cosa buona, è bene, ma ci fa anche incontrare con il problema o mistero del male. Gesù è venuto per guarire e salvare l'uomo dal male, inteso come malattia, sofferenza disagio, miseria, fame, ecc., ma anche e soprattutto come peccato, offesa a Dio e rottura della comunione con lui e con i fratelli. «Da lui usciva una forza che guariva tutti» (Lc 6, 19). Lui si è caricato le nostre malattie e iniquità (cfr Isaia 53).



Giornata di spiritualità a Lavis, maggio 2011

### Liberaci dal male

È un preghiera attiva, una preghiera che ci impegna a lottare con tutte le nostre forze e soprattutto con la gra-

zia di Dio, con la forza dello Spirito Santo (*Hostem repellas longius*, canta il *Veni Creator*). La liturgia ha sentito il bisogno di spiegare l'ultima invocazione, di ampliarla con un embolismo proprio: "Liberaci, Signore, da tutti i mali..."; salvaci dal male in tutte le sue forme e manifestazioni.

Scriva il Card. Martini: "Liberaci dal male, dalla cattiveria che invade ciascuno di noi; liberaci dalle aberrazioni collettive; liberaci, Padre, dalle ideologie che giustificano e legittimano la malvagità". Le tremende e micidiali "strutture di peccato", di cui parlava il Beato Giovanni Paolo II, nella *Sollicitudo Rei Socialis* (n. 37), che segnano ancor oggi la nostra società.

Sentiamo rivolta a noi l'esortazione di San Pietro (cfr 1Pt 5, 8): «Vegliate, il vostro nemico, il diavolo è come un leone ruggente che cerca chi divorare»... perché il Male si oppone al Regno, è il suo contrario; la venuta del Regno si compie in una lotta durissima. La tentazione dell'infedeltà accompagna tutta la storia della Chiesa. Il Catechismo (CCC, 2847) sottolinea che «Lo Spirito Santo ci porta a discernere tra la prova, necessaria alla crescita dell'uomo interiore in vista di una "virtù provata", e la tentazione, che conduce al peccato e alla morte. Dobbiamo anche distinguere tra "essere tentati" e "consentire" alla tentazione. Infine, il discernimento smaschera la menzogna della tentazione: apparentemente il suo oggetto è "buono, gradito agli occhi e desiderabile" (Gn 3, 6), mentre, in realtà, il suo frutto è la morte».

don Giulio



## Attualità Ritorna il Festival dell'Economia

Per la sesta volta Trento si tinge di arancione

**E rieccoci qua, a tappezzare la città di Trento tutta di arancione: striscioni, magliette, libri, stands, dirette tv in tutto il mondo e serate mondane fino all'alba, tutto nel nome dell'Economia.**

Qualcuno con un po' di cattiveria potrebbe dire che durante i cinque giorni di Festival di economia non se ne fa proprio, visto il notevole afflusso di gente (50-60 mila persone) che raggiunge Trento e che spende in ristoranti, bar, locali tipici per rifocillarsi dalle lunghe ore spese ad ascoltare i guru della finanza mondiale. Ma il parlare di come affrontare l'era della post crisi economica è indubbiamente costruttivo e sarà apprezzato dai visitatori della manifestazione.



L'argomento scelto di anno in anno è sicuramente sempre ben centrato. "I confini della libertà economica" è il tema proposto per questa sesta edizione, dal 2 al 5 giugno.

Nella consueta formula di una quindicina di incontri al giorno, sparsi su una decina di sale più o meno capienti, con la diffusione a circuito chiuso delle dirette nelle piazze o in alcuni casi anche in Eurovisione, semplici cittadini e premi Nobel saranno messi sullo stesso piano e l'idea di uno, come

spesso accade, andrà in contrasto con le certezze filosofiche dell'altro. Ma è proprio questo il bello del Festival dell'Economia, che lascia ampio spazio al dibattito, al confronto, fino a processare in alcuni casi (accadrà a mezzogiorno di ogni giorno in Sala Depero), le scelte di grandi economisti, poi rivelatesi dannose nel mercato globale.

Tornando al tema di quest'anno, la libertà economica la paragonerei a quanto ci insegnavano i nostri professori di diritto per farci capire facilmente le nostre libertà individuali. Ecco come: noi siamo in una bolla di sapone, o la bolla di sapone è la nostra vita. La nostra vita può unirsi per nostra scelta con quella di un'altra persona e due bolle agiscono come una, oppure, come spesso accade, qualcuno cerca di invadere la nostra bolla senza autorizzazione, invade il nostro



spazio vitale, il nostro modo di agire, di comportarsi.

La libertà economica finisce quando la bolla dell'investitore, dell'imprenditore senza scrupoli inizia ad invadere la bolla dell'altro individuo causando non solo malumori, ma anche scompensi, togliendogli spazio di azione. Immaginiamo tante bolle che tendono a schiacciare l'unica piccola bolla di un individuo, fagocitandola. Fine della libertà del singolo. Sostituiamo ora il singolo individuo con un Paese, magari del Terzo mondo: un Paese ricco di giacimenti minerari e oggetto di sfruttamento delle grandi lobbies mondiali. Abitanti senza alcun beneficio, libertà economica del Paese sulla carta notevole grazie alle rendite dai giacimenti; in realtà nulla perché condizionata dal modo di agire dei grandi padroni dell'industria mineraria mondiale.

Ma torniamo a casa nostra e pensiamo in piccolo cosa è successo negli ultimi 20 anni a causa della liberalizzazione economica. I piccoli negozietti con prodotti magari di alta qualità sono completamente spariti, surclassati dai grandi centri commerciali dove trovi di tutto e di più. Attenzione, qui non si vuole confondere la libertà economica con la libera concorrenza. La concorrenza è libera quando le regole sono uguali per tutti e allora il più grande può anche mangiare il più piccolo perché riduce i costi fissi, ma se le regole penalizzano i più piccoli - perché i parcheggi spari-

scono o sono a pagamento in centro città, perché ora un concorrente può aprire un negozio dello stesso genere anche a 30 metri di distanza, perché il supermercato può vendere anche i libri di scuola o le medicine - allora in 20 anni si è distrutta quella libertà economica in nome delle produttività e dell'affare a tutti i costi.

Come uscirne? Beh, scordiamoci il negozietto con il libretto della spesa da saldare ogni fine mese, anche se negli ultimi tre anni di crisi questo sarebbe stato una manna per tante famiglie e anziani; dimentichiamo pure il formaggio di malga assaporato solo in una de-

terminata zona. Lo abbiamo già detto in approfondimenti passati che ora in autogrill troviamo di tutto da ogni parte d'Italia e d'Europa. Come allora? Beh, forse in pri-

mo luogo facendo autocritica e pensando come persone e non come industrie che mangiano mangiando un'altra industria. La lotta per la sopravvivenza è una cosa, la lotta per il dominio un'altra. Qui si lotta economicamente sempre per la seconda, ignorando la prima proprio perché ci si dimentica dell'uomo, che è la componente primaria di una attività.

Promuoviamo prima l'uomo e poi lo sviluppo economico, allora forse avremo trovato la chiave di volta per aprire lo sguardo su nuovi traguardi economicamente più vantaggiosi per tutti, nessuno escluso.

*Alessandro Cagol*





## Un bene essenziale, un dono che serve

**Referendum Acqua. La Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica invita ad andare a votare il prossimo 12 giugno. L'acqua è un bene essenziale, ma per il credente è un dono che serve.**

Per questo motivo, la Presidenza nazionale Ac ritiene che sia doveroso partecipare al referendum abrogativo del 12 giugno prossimo ed esprimere il proprio voto in libertà di coscienza; sia necessario informarsi in modo completo e senza lasciarsi irretire dalle diverse strumentalizzazioni politiche. A questo proposito, l'associazione, attraverso il proprio sito internet e le proprie riviste, assicurerà pareri e materiali informativi in cui saranno rispettate le diverse posizioni.

La Presidenza nazionale Ac aggiunge inoltre un proprio parere, auspicando possa essere un utile contributo per un dibattito serio e sereno.

La Presidenza è nel complesso scettica verso misure legislative che mirino a introdurre la logica del profitto nella gestione di un dono che ha a che fare con l'esistenza delle persone. Appare necessario che i legislatori trovino forme più equilibrate della legge Ronchi per tutelare l'assoluta fruibilità dell'acqua per ogni persona, specialmente le più bisognose. È altresì importante che il ruolo degli enti locali, quali garanti della giusta ed equa distribuzione dei beni, non venga sacrificato in nome di un'iniziativa privata della quale non si riescono a prevedere con certezza i limiti, i contorni e i risultati.



La Presidenza riconosce l'essenziale contributo dell'iniziativa privata per la crescita del Paese, ma ritiene che quando si parla di **acqua** non sono ammesse – nell'interesse di tutti, ma soprattutto dei cittadini – fughe in avanti, né tantomeno scelte legislative assunte senza il dovuto e approfondito confronto con i soggetti della società civile più attenti ai bisogni degli ultimi.

Il referendum-day propone altri due quesiti di estrema delicatezza e complessità. In breve e semplificando: un pronunciamento sul ritorno di centrali nucleari sul territorio italiano; un pronunciamento sul cosiddetto "legittimo impedimento", legge che permette alle principali cariche pubbliche di non presenziare ad udienze giudiziarie se coincidenti con impegni politici.

Anche per questi due quesiti la Presidenza nazionale Ac assicura un'ampia copertura informativa e auspica un'am-



pia, consapevole e libera partecipazione al voto.



Nel merito, la Presidenza nazionale, come contributo al dibattito, ritiene di poter condividere con l'opinione pubblica due principi:

- per quanto riguarda il **nucleare**, la necessità di sondare ogni parere, incentivare la ricerca e mettere in campo qualsiasi approfondimento prima di assumere scelte che potrebbero

arrecare rischi alla salute dei cittadini. La salute della persona, come l'indispensabilità dell'acqua, sono temi per i quali è richiesto sempre e in ogni caso il massimo del confronto, evitando derive ideologiche;

- per quanto riguarda il "**legittimo impedimento**", la Presidenza nazionale ritiene che sia da salvaguardare, in un periodo così complesso dal punto di vista sociale, etico e morale, l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge. Si ribadisce che lo sforzo dell'associazione, su tutti i quesiti referendari, sarà quello di motivare la partecipazione al voto e informare/formare con la massima obiettività. Ai soci dell'associazione, e a tutti i cittadini, chiediamo di presentarsi al voto con senso di responsabilità, concreti strumenti di valutazione e, soprattutto, libertà di coscienza.

*(comunicato stampa della Presidenza nazionale ACI)*

## Il Referendum abrogativo del 12-13 giugno 2011

Per legge, affinché i referendum abrogativi abbiano effetto, occorre che la percentuale dei votanti raggiunga il 50% più uno degli aventi diritto al voto (il cosiddetto quorum). Essendo abrogativi, per dire no occorre votare sì all'abolizione del decreto-legge.

I primi due quesiti si occupano della **privatizzazione dell'acqua**: uno in particolare riguarda le modalità di **affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica**; l'altro quesito riguarda sempre la **privatizzazione dell'acqua** e in particolare la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito.

Il terzo quesito punta ad **abrogare la norma per la realizzazione sul territorio nazionale di impianti di produzione nucleare**.

Il quarto quesito riguarda il "**legittimo impedimento**", cioè l'istituto giuridico che permette all'imputato in un processo di giustificare, in alcuni casi, la propria assenza in aula.



## ACLI trentine oggi

**Dopo oltre 60 anni dalla loro fondazione le ACLI, oltre a fare memoria del proprio passato, rimotivano la propria azione futura.**

A che cosa si ispiravano le ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) del 1948? Erano le ACLI delle cosiddette "tre fedeltà": alla **Chiesa**, al **mondo del lavoro** e alla **democrazia**. Sono quindi nate come movimento educativo e sociale di cristiani a servizio dei lavoratori e della società. La loro azione, fin dalla fondazione, viene espressa attraverso i servizi, le imprese sociali, le realtà associative specifiche promosse nei diversi campi di azione sociale.



**Lavoro e sviluppo sociale** sono i due grandi progetti di impegno delle ACLI, che manifestano la loro appartenenza alla Chiesa con un proprio carisma, fondato sulla ricerca di una laicità cristiana matura, espressa nell'impegno sociale.

Nel contempo le ACLI si sono sempre impegnate per la costruzione di una cultura democratica in cui sia rilevante la funzione del cattolicesimo democratico e sociale.

Sono ancora attuali questi valori? Può essere ancora utile la presenza sul territorio e nella comunità ecclesiale di un movimento come quello aclista? Sono certamente interrogativi che esigono una risposta molto impegnativa.

Nel programma delle ACLI nazionali e provinciali è ben evidenziato che il fondamento del nostro impegno nel sociale è **la Parola di Dio**, che si è manifestata in Gesù Cristo. Egli è colui al quale dobbiamo fare riferimento per avere quella sapienza, che ci permette di fare un discernimento della realtà concreta, e per capire quali azioni dobbiamo intraprendere.

### Le sedi del Sistema Acli in Trentino

**Acli:** 82 Circoli e 12 zone.

**Acli Servizi:** 14 Centri Operativi CAF.

**ENAIIP Trentino:** 9 CFP (Centri Formazione Professionale).

**Patronato Acli:** 14 Sedi Zonali.

*Per informazioni e approfondimenti: [www.aclitrentine.it](http://www.aclitrentine.it).*

Anche noi aclisti, inseriti come siamo nella società di oggi, respiriamo una mentalità caratterizzata da un progressivo distacco tra la proposta cri-

stiana e lo stile di vita quotidiano. Dobbiamo quindi impegnarci nel compito di far crescere al nostro interno **lo spirito del Vangelo e dell'insegna-**

**mento sociale della Chiesa.** Non possiamo accontentarci della semplice proclamazione dei valori cristiani senza una coerente testimonianza. Il Concilio Vaticano II ci chiede come laici di assumerci le nostre responsabilità all'interno della comunità ecclesiale e nella società civile.

Dobbiamo onestamente ammettere che siamo ancora lontani da questi buoni propositi. Partendo da questa consapevolezza, sentiamo la respon-

sabilità di impegnarci a ravvivare la nostra presenza nelle parrocchie, riscoprendo la nostra vocazione ad essere nella comunità **"sentinelle" attente alle problematiche sociali.** Vogliamo, senza pretese, discernere cristianamente, insieme alle altre realtà della nostra comunità ecclesiale, la complessità della vita quotidiana a partire dal lavoro, dal problema della casa e della crisi della partecipazione alla vita sociale e politica.

### I servizi ACLI

- **Assistenza fiscale:** In collaborazione con CAF ACLI, assistenza fiscale per Modello 730, Modello Unico, ICI, ISEE, ICEF, Modelli Red, Social Card.
- **Contabilità:** Adempimenti contabili, fiscali e previdenziali per professionisti, artigiani e commercianti. ACLI non profit: un servizio specifico a favore di soggetti che operano nel mondo del non profit. Servizio paghe Lavoratori Domestici.
- **Successioni:** La diffusione dei nostri uffici su tutto il Trentino ci consente di assicurare tempestivamente i collegamenti con i competenti Uffici locali dell'Amministrazione Finanziaria per la compilazione e la presentazione della dichiarazione di successione, la liquidazione delle imposte e per gli adempimenti tavolari e catastali connessi.
- **Agricoltura:** Servizio dedicato agli imprenditori agricoli per gli adempimenti contabili e fiscali. In collaborazione con il CAA ACLI fascicoli aziendali e domande UMA; con ACLI Terra corsi di formazione.

È auspicabile che questa nostra disponibilità a collaborare con le parrocchie e le altre associazioni ecclesiali non si fermi solo ad una sensibilizzazione, pur necessaria e prioritaria, ma si traduca in scelte o prese di posizione concrete che aiutino a coniugare la fede con la vita.

Anche per questo le ACLI Trentine hanno costituito recentemente la Scuola di Comunità, un ente che si occupa di trasmettere alle nuove generazioni i valori della partecipazione e della de-

mocrazia (una delle tre fedeltà storiche del movimento). La Scuola di Comunità ha mosso i primi passi a partire dal 2010, grazie ad un accordo con la Federazione Trentina della Cooperazione e con il Consorzio dei Comuni Trentini; i corsi vengono organizzati nelle varie realtà territoriali della nostra provincia. È anche questo un modo per renderci utili e all'altezza di quanti ci hanno preceduto in questi oltre 60 anni di vita del movimento aclista trentino.

*Flavio Berloff*

## L'archivio dell'Azione cattolica trentina (1)

**Giovedì 12 maggio, presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento, è stato presentato l'inventario dei fondi "Comitato Diocesano per l'azione cattolica (1898-1924)" e "Azione Cattolica Italiana – sezione diocesana di Trento (1924-1969)" a cura del compianto prof. Giuseppe Chironi, archivista e ricercatore presso l'università di Trento ed edito nella collana della Soprintendenza per i beni librari, archivistici e archeologici della Provincia Autonoma di Trento.**

Il volume contiene l'inventario dei fondi depositati negli anni '90 presso l'Archivio Diocesano Tridentino, compilato sulla base della schedatura analitica operata dalla cooperativa Koinè e corredato di un'ampia introduzione storico-istituzionale che permette una puntuale ricostruzione della complessa struttura di quella "associazione di associazioni" che è l'Azione cattolica. In questa occasione, ha riacquisito



piena dignità di fondo l'archivio prodotto dal Comitato diocesano per l'Azione cattolica, costituito nel 1898, anche se di fatto approdato presso l'Archivio Diocesano come ag-

gregato di quello dell'Azione cattolica. Tale comitato era sorto, con statuto approvato dal vescovo Valussi il 9 agosto 1898, con lo scopo di coordinare e disciplinare l'attività delle varie organizzazioni cattoliche, soprattutto in una fase come quella posteriore alla

"*Rerum novarum*", caratterizzata da un "forte spontaneismo associativo di matrice cattolica". Istituzionalmente si trattava di una sorta di fondazione dotata di personalità giuridica privata con un forte legame con il vescovo, come sancito nello statuto stesso. L'elaborazione di strategie per la crescita del movimento cattolico in Trentino, la propaganda attraverso conferenze e iniziative, accanto allo sviluppo di un'editoria cattolica erano i settori privilegiati di attività.

La natura giuridica dell'ente gli consentì di dotarsi di un patrimonio, tra cui va menzionato l'acquisto del vecchio seminario (già collegio gesuitico) dall'amministrazione asburgica, all'interno del quale venne aperta la tipografia che nel novembre 1901 iniziò la sua attività con la pubblicazione della "*Voce Cattolica*" diretta da Guido de Gentili.

Nel periodo successivo, nell'edificio trovarono posto anche la Banca e altre istituzioni. Con la nomina di Celestino Endrici all'episcopato trentino, si accentuarono gli attriti sorti tra il presidente Giovanni Battista Inama e

alcuni dirigenti, tra cui il de Gentili e Alcide de Gasperi, che in accordo con il nuovo vescovo ritenevano che il Comitato avrebbe dovuto abbandonare l'impostazione apolitica per assumere il ruolo di organo collaterale del movimento politico.



De Gasperi e mons. Endrici tra i delegati trentini a Vienna, 1904

Nominato de Gentili nuovo presidente nel 1905, l'attività del Comitato, in particolare quella editoriale, cambiò radicalmente.

Il dopoguerra manifestò la necessità di un rinnovamento delle strutture nonché una modifica dello statuto, auspicata dallo stesso de Gasperi, il quale sottolineava anche la necessità di un cambio di denominazione che delimitasse l'ambito geografico di azione alla zona italoфона della Diocesi e che mostrasse una maggior autonomia dagli apparati ecclesiastici.

Nel 1923 gli stessi vertici nazionali di Azione cattolica dovettero riconosce-

re la condizione speciale dell'Azione cattolica trentina, tanto da considerare il Comitato al pari delle Giunte Diocesane.

Il 2 ottobre dello stesso 1923, il pontefice approvava il nuovo statuto generale, che entrando in vigore rendeva

ancora più difficoltoso mantenere a Trento un'organizzazione federata. Si optò quindi per una liquidazione del Comitato diocesano e la costituzione di una società anonima denominata "Tridentum" per la gestione del patrimonio. L'ultima riunione del Comitato, avvenuta il 15 maggio 1924, che costituiva anche la celebrazione del 25° anniversario di attività, di fatto coincise con l'assemblea fon-

dativa dell'Azione Cattolica Italiana a Trento.

I compiti principali, stabiliti dallo statuto, risultavano quelli di coordinamento delle iniziative e di disciplinamento degli aspetti religiosi e morali dei movimenti, oltre all'organizzazione dell'architettura generale del movimento cattolico (vd. le sezioni diocesane suddivise nei 4 rami che, con la sola eccezione della FUCI, si distinguono soltanto per genere ed età, mantenendo una comune finalità religiosa) e la costituzione dei consigli parrocchiali. *(continua sul prossimo numero)*

Katia Pizzini



Vita di Ac

## La famiglia nazionale di Ac

*Ciao a tutti, sono Cristian e ho partecipato all'Assemblea Nazionale dell'Azione cattolica per l'elezione del nuovo Consiglio nazionale e per l'approvazione del Documento Assembleare. È stato un lavoro intenso, ma il risultato è stato molto positivo; l'esperienza è stata faticosa, ma se non si fa fatica nella vita non si riuscirà mai ad apprezzare il risultato raggiunto, piccolo o grande che sia. Aver partecipato e dato il mio piccolo contributo, mi ha permesso di portare un'aggiunta anche dalle nostre realtà. Un grazie per avermi dato l'opportunità di respirare l'aria della "famiglia nazionale di Ac", dove si sente lo Spirito Fondativo, che posso testimoniare essere vivo e forte, rafforzato anche dai messaggi del Papa e dei Vescovi. Non sono stati giorni solo di lavoro, ma anche di preghiera intensa e partecipata, per continuare il cammino verso quel "di più" che i ragazzi dell'Ac ci hanno ricordato, quel "di più" che è Gesù per noi e che insegna ad andare verso l'altro, accompagnandolo, educandolo, formandolo, nel nome di quell'Amore che rende persone libere, cittadini partecipi alla vita parrocchiale e sociale. Ancora grazie.*

Cristian

*Ciao a tutti, sono Maddalena e, con Fabiola e Cristian, ho vissuto l'esperienza dell'Assemblea Nazionale; giorni intensi, forti, che lasciano un'impronta profonda. Senti veramente di far parte di una grande famiglia e anche se ti trovi circondato da 1000 persone che non conosci, è come se fossi a casa tua, come se fossimo tutti amici di lunga data. Nei momenti di preghiera, di dibattito, di lavoro di gruppo, è evidente il cammino comune verso un unico obiettivo, così come la base di partenza, che è per tutti la medesima.*

*È un'esperienza che riempie il cuore di gioia e, perché no, anche di orgoglio nell'essere parte di qualcosa di così grande e bello: una grande famiglia che vuole crescere e camminare insieme. Non posso nascondere che le ore passate ad ascoltare, a discutere, votare e lavorare insieme so-*

*no state tante ed impegnative, ma proprio perché trascorse insieme e condivise nei contenuti lasciano dentro una sorta di soddisfazione, la sensazione che qualcosa di buono e di giusto si è costruito insieme. Torno a casa con una carica nuova, con tanta gioia e la voglia di respirare ancora e presto "l'aria nazionale" dell'Ac.*

Maddalena



Delegati di Trento e Bolzano all'Assemblea



Vita di Ac

## 72h senza compromessi!

**Dal 7 al 10 aprile si è svolta la seconda edizione dell'iniziativa per adolescenti e giovani "72h senza compromessi", promossa dalla Caritas diocesana in collaborazione con altre realtà pastorali diocesane, tra cui l'Ac.**

*La sfida consisteva nel portare a termine un progetto di solidarietà assegnato da un ente promotore ad un gruppo di giovani all'oscuro di tutto sino all'inizio dell'iniziativa. Anche un gruppetto di giovanissimi dell'Ac di Volano ha raccolto questa sfida, lasciandosi coinvolgere nel progetto promosso dalla comunità Murialdo presso l'Oratorio Rosmini di Rovereto. Ecco la loro testimonianza diretta.*



Quando siamo arrivati all'oratorio Rosmini di Rovereto non avevamo la più pallida idea della "missione" che ci sarebbe stata assegnata. Sapevamo solo che avremmo vissuto a tempo pieno per l'iniziativa, con assenza giustificata dalla scuola, e collaborato assieme per portarla a termine entro... 72 ore! Dopo aver conosciuto gli operatori della Comunità Murialdo e dell'oratorio, che ci hanno spiegato quanto stanno facendo per coinvolgere i giovani e le famiglie della città per animare l'oratorio e in cosa consistesse il nostro compito, subito le idee hanno iniziato a "frullarci" in testa.

La sfida consisteva nel far conoscere a Rovereto l'oratorio e le sue attività attraverso la creazione di un volantino

e di un cortometraggio (filmato) realizzato con interviste ai cittadini. Ma in realtà la vera sfida consisteva nello sperimentare il lavoro di equipe; non è stato sempre facile riuscire a unire le idee di tutti per crearne un'unica migliore, ma anche grazie a questa

opportunità abbiamo capito meglio il valore della collaborazione fra tutti, riuscendo così a portare a termine il progetto.

Per la conclusione delle 72h abbiamo partecipato a Trento alla messa e alla festa di chiusura assieme ad altri 140 giovani che come noi si sono messi in gioco in diverse realtà trentine. Un altro aspetto positivo della nostra esperienza è stato l'essere ospitati per i pasti da famiglie che collaborano con la parrocchia e con l'oratorio. È stato un modo piacevole e simpatico per conoscere nuove persone; a loro va un ringraziamento speciale per la loro ospitalità e generosità. Queste 72h sono state per noi un'occasione per conoscere meglio noi stessi e i nostri compagni di viaggio.

*Cecilia, Elena, Irene,  
Riccardo e Thomas*



## C'è di più anche in estate... il camposcuola!!!

**Una settimana da vivere insieme con amici vecchi e nuovi.... una settimana per crescere insieme, per giocare, conoscere, aiutare, ascoltare, parlare, pregare, ridere, urlare, correre, sudare, discutere, cantare, colorare il mondo, costruire... e ancora di + !!!**

Che aspetti? Se sei un acierino o un simpatizzante (di qualsiasi gruppo di Ac della Diocesi di Trento) e ti va di divertirti assieme ad altri compagni unendoti al nostro gruppo, chiamaci... il divertimento è assicurato!!

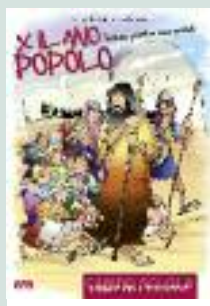
Ti aspettiamo!

*gli educatori Acr*



*L'Azione cattolica propone ogni anno un sussidio per il campo scuola dei ragazzi, come strumento utile anche per i campeggi parrocchiali.*

### **X il mio popolo - Insieme pronti a cose grandi**



La proposta di campo scuola riprende l'esperienza del popolo d'Israele e accompagna i ragazzi ad accogliere l'invito ad essere Chiesa e a sentirsi parte di questo popolo chiamato a camminare verso la salvezza e la gioia.

Il cofanetto [22 €] contiene tre volumetti: il **Sussidio per l'educatore**, per pensare le diverse tappe del percorso formativo del campo scuola; il **Libretto per la liturgia** la preghiera durante la giornata; il **grande gioco** in cui i ragazzi sperimentano la gioia dell'amicizia, la bellezza del gruppo, il rispetto delle regole.

*Il testo è disponibile presso la sede diocesana o nelle librerie cattoliche.*



## A Lourdes

**Dal 25 al 29 aprile, 59 pellegrini di Mezzocorona hanno visitato Lourdes, in un pellegrinaggio organizzato dall'Ac parrocchiale.**

A un gruppo di pellegrini che da 18 anni, ogni anno, raggiungono Lourdes ho chiesto con curiosità: "Cosa vi spinge a venire qui tutti gli anni?" Mi rispondono insieme: "È il richiamo della Mamma". È lo stile di Lourdes! Colpiscono le ampie costruzioni e le maestose scalinate, l'arte e i mosaici di Rupnik, ma si ci si avvia veloci, verso il centro di questo grande spazio: la grotta delle apparizioni. Una breve sosta alle fontanelle dell'acqua benedetta per fermarsi poi davanti a quella grotta che affascina ed attrae: tanto sasso (anch'io tocco la roccia, quasi un segno della solidità e concretezza dell'avvenimento cristiano), cespugli verdi e in fondo quella sorgente d'acqua miracolosa che sgorga ancora per dirci che la Grazia e la Presenza di Dio ci accompagnano sempre nella nostra vita.



Abbiamo partecipato alla Fiaccolata: i malati sono in testa alla processione, poi la statua della Madonna portata a

spalla e dietro il fiume incalcolabile di persone, ognuna con la propria candela accesa, a formare un unico fascio di luce in movimento, spinto dalla forza misteriosa della fede. Viene recitato il S. Rosario in diverse lingue, e fa una certa impressione sentire vicino persone che pregano e cantano ognuna nella propria lingua, eppure si comprende chiaramente ciò che viene detto; sembra quasi il giorno di Pentecoste. Abbiamo percorso la Via Crucis, solo noi pellegrini di Mezzocorona lungo il sentiero affiancato dalle statue che raffigurano la passione di Nostro Signore; si sentiva un clima particolare, che mi ha colpito interiormente. Abbiamo partecipato alla S. Messa internazionale e all'adorazione eucaristica nell'immensa Basilica di S. Pio X. Se al centro c'è Gesù, non si può rimanere insensibili al passaggio di tanti ammalati in carrozzella, accompagnati da giovani e non più giovani barellieri e crocerossine di tutte le età.

È stata un'emozione davvero grande, vedere questa distesa di fiammelle, come un fiume scintillante che scorre piano piano per gettarsi fra le braccia della Madre di Dio, con la certezza che, in un modo o nell'altro, Maria ha rivolto a ciascuno una parola che chiede di diventare autentica e vera nella vita di tutti i giorni.

Renè (Mezzocorona)



## Il libro **Cittadini anche in biblioteca**

**Molte, in questo periodo, sono le opportunità di incontro pubblico, dibattito, approfondimento per (ri)scoprirci in tanti ad avere un cuore che va oltre gli interessi privati. Uno sguardo che non si ferma al nostro giardino. Un udito che sa ascoltare ragioni motivate.**

Questo numero esce tra il 1° maggio e il 2 giugno, tra la festa della liberazione e la chiamata ai referendum, nel mezzo dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Italia. Anche questa pagina sarà dedicata a libri che ci ricordino che il nostro essere nel mondo fa i conti quotidianamente con l'essere protagonisti attivi della Storia.

Spulciando tra i testi conservati nella nostra biblioteca presso il Centro diocesano (a disposizione di chi li vuole leggere) ed alcune novità, ecco qualche stimolo interessante per grandi e piccoli.



La Giostra, rivista associativa per **bambini**, ha pubblicato un libretto intitolato **"Bea per l'ambiente - percorso di educazione ambientale per i bambini"**

[2,50 €]: un manualetto che in filastrocche e semplici esempi costruisce le basi della cittadinanza... a misura di piccini!

Per i **giovani** il movimento lavoratori ha proposto nel marzo 2011 un agile documento: **"Giovani idee per il Paese"** [8 €], in cui dopo una lettura concreta del rapporto dei giovani con il lavoro prima si individuano le esperienze virtuose nate dalla progettazione sociale e poi viene proposta una riflessione sul senso evangelico del lavoro.

In biblioteca, per gli **adulti**, due testi interessanti.



Il primo: **"Tra storia e futuro - Cento anni di Settimane sociali dei cattolici italiani"**

di Ernesto Preziosi [10 €]: un testo che ripercorrendo la storia delle settimane sociali

chiede al laicato cristiano di individuarne - in un quadro mutato - percorsi e strumenti utili a tradurre nella presente stagione il messaggio sociale della Chiesa.

Il secondo è **"Formare al Bene Comune - Per una nuova grammatica della partecipazione"** curato da Fabio Mazzocchio e Gian Candido De Martin. Il volume

raccoglie alcune delle relazioni del Convegno "V. Bachelet" e approfondisce condizioni e percorsi per una educazione al bene comune nella realtà contemporanea. I brevi spunti, politica, scuola, famiglia, multiculturalità, aiutano a ricostruire il senso della elementare "grammatica della partecipazione". Grazie ad essa ogni comunità umana può vivere veramente all'altezza di se stessa, dando forma concreta ad un autentico dialogo generazionale.

*Buona cittadinanza, ad ognuno di noi, da vivere giorno per giorno, con gli strumenti di cui è titolare!*

Roberta

## L'Agenda di Ac

**Gli indirizzi degli aderenti sono stati aggiornati; si prega di segnalare eventuali errori anagrafici o disguidi nella spedizione. Grazie**

**Domenica 22 maggio**  
dalle **ore 8.45** alle **16.45**  
presso il Seminario di Trento  
(aula S. Vigilio - I piano)

### **CONVEGNO DIOCESANO** **"Vivere la fede"**

*Sono invitati i membri del Consiglio e i responsabili parrocchiali di settore.*

*Quota di partecipazione 15 €.  
Iscrizioni entro mercoledì 25 maggio.*

*Il Convegno terminerà alle ore 16.00 con la S. Messa, a cui sono invitati aderenti e simpatizzanti.*

### **GITA ASSOCIATIVA a Milano** **sabato 25 giugno**

Alla fine di un triennio associativo dedicato alla santità, l'Azione cattolica diocesana ha scelto come meta della tradizionale gita associativa Milano, la patria di Armida Barelli, di cui è in corso il processo di canonizzazione.

#### **Programma:**

- ore 6.00 Partenza da Trento (Piazza Dante);  
ore 6.20 sosta a Rovereto (casello autostrada Rovereto sud)
- ore 9.00 Arrivo a Milano  
Visita della parte storica dell'**Università Cattolica del S.Cuore**  
Celebrazione dell'**Eucarestia** nella Cripta (luogo di sepoltura di **Armida Barelli**)  
Visita alla **Basilica di S. Ambrogio**
- ore 13.00 **Pranzo** presso la mensa dell'Università
- ore 14.00 Visita guidata al **Duomo**  
**Tempo libero** per visitare - passeggiare lungo la Galleria Vittorio Emanuele II sino al Teatro Alla Scala.
- ore 16.30 Partenza per il **rientro** (previsto verso le ore 20.00)

La visita alla Basilica di S.Ambrogio e al Duomo saranno curati da Patrizia Mazzurana, che nella settimana precedente alla gita terrà un incontro di approfondimento presso la sede Ac di Trento (*data ed ora saranno comunicati agli iscritti*).

**Quota di partecipazione** (comprendente viaggio e pranzo) **35 €**,

da versare in anticipo, in contanti oppure tramite bonifico bancario sul C/C

**Azione Cattolica di Trento** IBAN IT58K0801301802000050354648 - Cassa Rurale di Aldeno e Cadine (Ag. via Verdi - Trento).

*Iscrizioni presso la segreteria sino ad esaurimento posti.*

